



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2048 del 11/07/2012

Prot n° 201201395 del 15/02/2012

Ditta proponente Comune di Pietracamela

Oggetto PRG

Comune dell'intervento PIETRACAMELA **Località** Pietracemela

Tipo procedimento VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio

arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali

ing. Galeotti (delegata)

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo:

avv. Valeri

Segr. Gen. Autorità Bacino

dott. Del Sordo (delegato)

Direttore ARTA

geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

dott. Ranieri

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

ing. De Santis

Il presente atto, composto di
n. 0... fogli e di n. 8... fasci-
ciate è conforme all'esemplare
depositato agli atti.

**UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
IL RESPONSABILE
(Ing. Serafino Martini)**



Relazione istruttoria

Istruttore

Centore

Vedi documento allegato

Osservazioni pervenute

//

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Comune di Pietracamela



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

PRG

da realizzarsi nel Comune di PIETRACAMELA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

ing. Galeotti (delegata)

avv. Valeri

dott. Del Sordo (delegato)

dott. Ranieri

geol. Ferrandino (delegato)

ing. De Santis

Di Carlo

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

SITI NATURA 2000 INTERESSATI DAL P.R.G.

L'intero territorio del comune di Pietracamela ricade all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, (il 71% in zona 1 ed il restante 29% in zona 2), inserito nella Rete Natura 2000 con la denominazione Zona di Protezione Speciale (ZPS, Codice IT7110128). Inoltre ben l'85% dell'intero territorio comunale ricade anche nel Sito di Importanza Comunitaria (SIC), istituito ai sensi della Direttiva 92/43CEE, nota come Direttiva "Habitat", identificato nella Rete Natura 2000 con il Codice IT7110202 e denominato "Gran Sasso".

Proposta di Piano

La costruzione del presente piano si è avuta da una parte con la presa d'atto del documento di indirizzo stilato dall'Amministrazione comunale e la definizione, rispetto ai principi di sostenibilità generali, dei principi di sostenibilità per il Comune di Pietracamela (Orientamento del Piano iniziale); dall'altra attraverso le analisi di settore, della programmazione sovra-ordinata e degli elaborati cartografici (Costruzione della base di conoscenza condivisa).

Successivamente a seguito della costruzione degli scenari e la scelta della alternativa migliore si è passati alla definizione dei principi ed obiettivi generali seguiti dagli obiettivi ed azioni specifiche. Tale fase di costruzione del piano si è avvalsa in termini valutativi di strumenti quali le matrici di coerenza esterna (utilizzate per verificare la coerenza degli obiettivi generali del piano proposto con gli obiettivi generali della pianificazione sovra-comunale) e le matrici di coerenza interna (utilizzate per verificare la coerenza tra gli obiettivi specifici e le azioni). Si precisa che tale percorso ha visto continui rimandi alle fasi di lavoro precedenti, al fine di migliorare il prodotto finale.

I principi definiti in ultima istanza sono stati:

- Trasformazione controllata del territorio;
- Tutela e promozione delle eccellenze storiche;
- Tutela e promozione delle eccellenze ambientali.

Nella fase di scoping la costruzione della base della conoscenza è avvenuta attraverso un approccio di tipo intuitivo, efficace per interpretare il contesto non avendo a disposizione molte informazioni oggettive. Così facendo si sono esaminate alternative d'interpretazione e valutate in modo veloce le caratteristiche del *sistema complesso territorio*. In questa fase, attraverso una analisi paesaggistica tassonomico-qualitativa, accompagnata dallo screening del quadro vincolistico, sono stati prodotti due elaborati su cui è stata costruita la proposta preliminare di piano: la carta dei vincoli e la carta di sintesi/trasformabilità. Nella fase di redazione della proposta di piano la scommessa del gruppo di



lavoro è stata quella di cercare il giusto equilibrio tra territorio e società (intesi nella loro accezione più ampia). Nello specifico, in controtendenza rispetto alla prassi operativa ma coerentemente ai nuovi indirizzi di pianificazione, si è anteposto il territorio alla società, dimostrando che l'attenzione al territorio (così come riportato nelle politiche comunitarie per lo sviluppo sostenibile) determina degli effetti positivi sulla società non solo in termini economici.

L'obiettivo prioritario, infatti, è il corretto uso del territorio, partendo dal presupposto che esso è patrimonio comune. Dal momento che l'intero territorio comunale è compreso nel Parco Nazionale del Gran Sasso - Monti della Laga, inserito nella Rete Natura 2000 con la denominazione di Zona di Protezione Speciale (**ZPS Cod. IT7110128**), e ben l'85% dell'intero territorio è anche compreso nel Sito di Importanza Comunitaria (**SIC Cod. IT7110202**), denominato "Gran Sasso", la pianificazione adottata ha visto il prevalere del principio di conservazione e trasformazione condizionata del territorio rispetto a quello di trasformazione ordinaria.

Operativamente si è partiti da una attenta analisi del territorio (attraverso lo studio oggettivo delle componenti ambientali, paesaggistiche e storico-culturali), in base alla quale si è ritenuto opportuno non classificare il territorio in merito alle funzioni e alle categorie di intervento, ma in relazione al valore, che ha portato a definire quale doveva essere il grado di conservazione dei luoghi ritenuti di eccellenza e quale il livello di trasformabilità compatibile. Successivamente si è passati ad osservare quali erano le problematiche da affrontare, cercando di proporre azioni ritenute risolutive ed effettivamente applicabili.

Tale approccio conoscitivo, che potremmo definire logico, ha permesso di delineare un quadro progettuale *attivo* aderente alla qualità ed al valore dei luoghi e di delineare le possibili trasformazioni come elementi per il recupero e la valorizzazione degli ambiti costruiti. La proposta di piano, relativamente alla tematica del coerente sviluppo urbano, sostituisce l'obiettivo del recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente con il recupero e valorizzazione dell'edificato dei nuclei storici, congiuntamente alla saturazione e qualificazione dell'edificato discontinuo di ~~frangia~~ (unicamente negli ambiti già infrastrutturati).

Riprendendo il percorso logico seguito, dopo aver definito i principi di sostenibilità, (scaturiti dall'indagine conoscitiva di dettaglio delle componenti ambientali, consultazione di tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella gestione del territorio in esame e dei portatori di interesse), sono stati verificati gli **obiettivi generali** che il piano propone di perseguire, che sono:

- Ridurre il consumo di suolo;
- Aumentare la qualità architettonica e controllare il bilancio energetico degli edifici;
- Riquilibrare la viabilità esistente;
- Ridefinire un ruolo compatibile dei nuclei storici consolidati;
- Salvaguardare gli habitat di interesse comunitario prioritari;
- Perseguire la compatibilità ecologica e ambientale delle attività;
- Sviluppare le attività turistiche ricettive;
- Sviluppare le attività di supporto al turismo.



Successivamente, attraverso l'esame della coerenza esterna degli obiettivi generali e della verifica della fattibilità rispetto alle componenti ambientali esaminate, sono stati definiti i seguenti *obiettivi specifici*:

- Conservare la permeabilità dei suoli;
- Attivare incentivi premiali per la riqualificazione delle strutture edilizie esistenti;
- Riqualificare e valorizzare le frange urbane e gli spazi aperti di utilizzazione pubblica;
- Regolamentare la nuova edificazione sotto l'aspetto insediativo, tecnologico e morfologico finalizzata al risparmio energetico ed all'integrazione ambientale;
- Riqualificare le cosiddette strade critiche per fini paesaggistici, di tutela ambientale e di sicurezza;
- Regolamentare la accessibilità dei flussi veicolari;
- Analizzare i fattori di rischio connessi alle caratteristiche idro-geomorfologiche degli ambiti storici e consolidati, perimetrali nel PAI;
- Attivare incentivi premiali per la riqualificazione delle strutture edilizie esistenti;
- Recuperare e valorizzare i nuclei storici consolidati;
- Controllare le perturbazioni ed il disturbo degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- Salvaguardare l'agricoltura montana e le produzioni tipiche e promuovere l'agriturismo ed il turismo verde;
- Mitigare gli impatti delle infrastrutture per la produzione ed il trasporto dell'energia;
- Incremento compatibile delle strutture turistiche ricettive;
- Riqualificare le strutture alberghiere ed il sistema infrastrutturale di supporto;
- Riqualificare il tessuto edilizio residenziale esistente per fini turistici;
- Promuovere nuove attività per pratiche ludico-sportive all'aria aperta;
- Individuare i luoghi per la conoscenza didattico-scientifica di geositi, geomorfositi e delle sorgenti idropotabili finalizzata alla loro corretta tutela e valorizzazione turistica.

Infine, in risposta agli obiettivi specifici configurati, sono state proposte le seguenti *azioni* specifiche:

- Costruzione di modelli, schemi e repertori esemplificativi per la contestualizzazione del nuovo costruito;
- Promozione, nella nuova edificazione, dell'edilizia sostenibile e della biodiversità;
- Restauro e recupero degli edifici esistenti, dei quali l'80% di interesse storico e con destinazione residenziale da riconvertire per nuove attività turistiche compatibili;
- Controllo degli interventi edilizi attraverso indicatori di qualità e successiva check-list;
- Riqualificazione dei principali spazi pubblici;
- Definizione di nuovi tessuti urbani lineari lungo la viabilità esistente;
- Controllo del ciclo di vita della nuova edificazione;
- Promozione della efficienza energetica, riduzione del livello di emissioni e controllo del ciclo di vita dei materiali da costruzione;

- Rinaturalizzazione, regolamentazione del transito, ridefinizione degli usi e delle caratteristiche morfologiche della viabilità esistente;
- Dotazione di parcheggi di scambio, terminali e aree di sosta diffuse;
- Riclassificazione delle infrastrutture esistenti attraverso la ri-progettazione della sezione stradale anche con la individuazione di parcheggi diffusi e piste ciclo pedonali;
- Controllo degli interventi futuri non programmati;
- Attivazione di piani di recupero degli ambiti consolidati con individuazione di usi residenziali e turistici;
- Riduzione della perturbazione e del disturbo agli habitat e alle specie di interesse comunitario sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;
- Attivazione sistema di monitoraggio in fase attuativa;
- Individuazione dell'ambito destinato ad aree agricole montane in prossimità dei nuclei urbani di Pietracamela e Intermesoli dove sono già presenti piccole attività di produzione agricola;
- Localizzazione negli ambiti urbani di nuove e puntuali strutture ricettive extra-alberghiere;
- Ristrutturazione delle strutture turistiche esistenti secondo finalità di compatibilità ambientale;
- Ricostruzione del reticolo dei sentieri e dei percorsi escursionistici unitamente ai bivacchi ed ai rifugi (esistenti e di progetto), individuando sentieri a percorrenza facilitata utilizzabili da fruitori diversamente abili o svantaggiati;
- Individuazione ambiti deputati per le strutture di supporto e per l'esercizio delle attività ludico-sportive all'aria aperta sia nel periodo invernale che in quello estivo;
- Individuazione di tracciati pista per sci di fondo, sci escursionismo e passeggiate con ciaspole; individuazione di percorsi e circuiti bike;
- Dotazione di strutture sportive di interesse sovra-comunale a servizio delle attività turistiche;
- Percorsi escursionistici didattico culturali e scientifici.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva in cui sono messi in relazione i principi di sostenibilità per il comune di Pietracamela, gli obiettivi generali, quelli specifici e le azioni. Per ciascuna di queste poi, sono state evidenziate le relazioni rispetto ai seguenti documenti di piano:

- Relazione generale;
- Norme Tecniche di Attuazione (NTA);
- Elaborati grafici;
- Tabelle di sintesi.

Sono analizzati gli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione che possano produrre effetti, diretti o indiretti, sui siti Natura 2000, relativi alle tre Aree principali, in cui è stato suddiviso il territorio comunale, potenzialmente interessate ai processi di trasformazione:

1. Nucleo abitato della frazione di Intermesoli

2. Nucleo abitato di Pietracamela

3. Ambito turistico dei Prati di Tivo

NUCLEO ABITATO FRAZIONE D'INTERMESOLI	
NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE	
Art. 51 Insediamento nuovo impianto residenziale: La zona destinata ad insediamento di nuovo impianto nell'ambito della frazione di Intermesoli risulta essere destinata a complessi insediativi di carattere prevalentemente residenziale. L'area inedificata risulta essere interna alla struttura urbana esistente alla quale risulta collegata sia morfologicamente che funzionalmente. Essa completa il disegno urbano ed i margini dell'edificato verso il territorio agricolo montano.	
Art 57 Attività turistico recettive di nuovo impianto: Comprendono aree libere poste nell'immediato intorno dei nuclei consolidati di Intermesoli in zone contigue a viabilità esistenti e poste in ambiti completamente urbanizzati contigue alla sottozona B2 di completamento; Tali aree, ricomprese nei nuclei storici e consolidati, presentano una minore caratterizzazione urbana per la loro condizione di elementi di margine dell'edificato. La loro posizione a diretto contatto con ambiti esterni alle aree urbane, i quali presentano una buona condizione di naturalità, consente di integrare direttamente le destinazione turistica ricettiva con il contesto ambientale di riferimento	
Art. 60 Attività turistico ricettive extra - alberghiere esistenti e di nuovo impianto Al fine di diversificare l'offerta turistica nei diversi ambiti territoriali, il P.R.G. ha individuato aree destinate alla realizzazione di strutture extra-alberghiere così come definite dalla L.R. N°75 del 28/aprile/1995 Un'area di nuovo impianto è posta nella frazione di Intermesoli nella zona a valle dell'abitato in prossimità dell'ingresso al nucleo storico	

NUCLEO ABITATO DI PIETRACAMELA	
NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE	
Art.79 91e 92: Attrezzature ed impianti sportivi; servizi alla mobilità meccanizzata (distributore di benzina); parcheggi pubblici e di uso pubblico. Le tre zone poste in adiacenza definiscono un ambito, sito all'esterno dell'abitato di Pietracamela in adiacenza alla viabilità di variante per i Prati di Tivo; tale area è stata utilizzata come cantiere per gli interventi di raddoppio	

della centrale di S.Giacomo. L'intera zona presenta la necessità di interventi di riqualificazione ambientale e ridefinizione di usi compatibili con la posizione di snodo viario.

AMBITO TURISTICO DEI PRATI DI TIVO

NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

Art. 47 Completamento turistico:

Comprendono ambiti completamente urbanizzati ed aree contigue a viabilità ove sono presenti le urbanizzazioni ed i sottoservizi a rete. In tali aree, già comprese tra le aree urbane del piano di fabbricazione e parzialmente edificate, si rende opportuno, ad i fini di un razionale utilizzo del territorio, una edificazione di completamento anche mediante nuova edificazione a prevalente destinazione turistica

Art. 52 Insediamenti di nuovo impianto turistico estensivo:

La zone destinate ad insediamenti di nuovo impianto turistico estensivo nell'ambito di Prati di Tivo si pongono in adiacenza alla viabilità esistente (anello dei Prati Bassi e zona Nord) in un ambito mediamente antropizzato ma già urbanizzato. Tali interventi definiscono, attraverso il nuovo edificio e la conformazione di una sezione stradale che gerarchizza le tipologie di percorso, la qualità degli spazi pubblici attrezzati composti da: slarghi, piccole piazze, zone di sosta, si pongono lungo la viabilità di servizio

Art.56 Attività turistico ricettive in strutture a pluridestinazione integrata: Comprendono aree libere contigue a viabilità esistenti e poste in ambiti completamente urbanizzati; tali aree, interposte tra attività alberghiere e strutture esistenti, sono idonee al completamento e alla riqualificazione degli ambiti edificati attraverso l'inserimento di una pluralità di funzioni concorrenti al soddisfacimento oltre che delle ricettività turistica anche alla dotazione di servizi ed attrezzature di uso comune. Il P.R.G. distingue tali ambiti tra quelli perimetrati quali "APRE" (aree con prescrizioni esecutive) di prevalente interesse pubblico e quelli perimetrati come "APU" aree progettazione unitaria di tipo privato. Per entrambe ne prevede l'attuazione mediante la redazione di progetto urbanistico preventivo rispondente alle prescrizioni esecutive contenute nella specifica scheda progetto di dettaglio

Art. 58 Attività turistico ricettive extra - alberghiera esistente (campeggio):

Comprende l'area esistente attrezzata a campeggio posta lungo la strada che dal piazzale Amorocchi dei Prati di Tivo conduce a Cima Alta ed alla Laghetta; Le strutture ricettive all'aria aperta a campeggio risultano definite dall'art. 4 della L.R. 23 ottobre 2003 n°16.

Art. 59: Attività turistico ricettive extra – alberghiere: rifugi montani ed escursionistici:

comprende le strutture edilizie e le relative aree di pertinenza dei rifugi montani ed escursionistici in esercizio nonché i manufatti esistenti individuati dal P.R.G. e dai piani sovra-ordinati (PST) quali manufatti oggetto di recupero per gli usi ammessi dal presente articolo.

Art. 60 Attività turistico ricettive extra – alberghiere esistenti e di nuovo impianto

Al fine di diversificare l'offerta turistica nei diversi ambiti territoriali, il P.R.G. ha individuato aree destinate alla realizzazione di strutture extra-alberghiere così come definite dalla L.R. N°75 del 28/aprile/1995

L'area esistente è a valle della viabilità dei Prati Bassi, sulla quale insiste la struttura denominata "Rifugio delle Guide, mentre quella di nuovo impianto è posta in adiacenza del rifugio delle Guide

Art. 84: Zona F7": - Spazi ed attrezzature per gli sport invernali sulla neve -sci nordico e sci escursionismo

La sottozona F7 comprende gli ambiti, le attrezzature e gli impianti, finalizzati allo svolgimento delle discipline sportive invernali di sci nordico. L'individuazione ed il tracciato delle piste riportato nelle tavole di zonizzazione del P.R.G. hanno un carattere indicativo e la loro definizione esecutiva potrà anche discostarsi da tali indicazioni senza che questo comporti variante allo strumento urbanistico. Restano comunque prescrittivi per la pista di fondo dei Prati Bassi il tracciato esterno all'anello viario ed i punti di sovrappasso ed incrocio con la viabilità esistente.

Art. 92: M3 – parcheggi pubblici e di uso pubblico

Il P.R.G. individua, nell'area di Pietracamela, come sopra riportato, un ampio parcheggio di scambio connesso al soddisfacimento della fruizione e accessibilità turistica nel periodo invernale, localizzato in prossimità dell'abitato di Pietracamela, all'innesto della viabilità di variante per Prati di Tivo.

Oltre al citato parcheggio di scambio, il PRG ne prevede nell'ambito di Prati di Tivo un altro in posizione intermedia tra Prati di Tivo e l'abitato di Pietracamela, in prossimità della località detta "Fosse".

I due spazi di sosta avranno la funzione di parcheggi di scambio e saranno collegati alla stazione sciistica attraverso bus-navetta.

Il P.R.G. individua inoltre un potenziamento degli spazi di sosta attraverso la previsione di un parcheggio posto a terminale della viabilità dei Prati Bassi nell'ambito nord (area APRE.2) ed un parcheggio multipiano inserito in un edificio a pluridestinazione integrata nell'ambito di piazzale Amorocchi. (area APRE.1) già descritto nell'art.56

Art. 93: M4 -Strade critiche

Con il termine "strade critiche" si intendono i percorsi viari, individuati nel Piano Regionale Paesistico e dal Piano del Parco quali viabilità da sottoporre ad uno speciale regime di fruizione, per ragioni di tutela ambientale e di sicurezza, oppure come strade di montagna da sottoporre a riqualificazione paesaggistica.

4

del

g

m

2

7

G-25

La principale viabilità critica è costituita dalla viabilità che dal Piazzale Amorocchi porta a Cima Alta ed alla Laghetta.

Inoltre il P.R.G. individua quale strada "critica" anche la parte di strada a monte dell'anello viario dei Prati Bassi, tale tratto di strada, compreso tra il residence Prati di Tivo ed il Piazzale Amorocchi, risulta chiuso nel periodo invernale per consentire la pratica degli sport invernali ed è interessato dalle modifiche degli impianti "Jolly" di risalita. Il tratto di viabilità in questione rappresenta un elemento di divisione dell'unità di paesaggio costituita dalla prateria di alta quota, che dai Prati Bassi raggiunge le pendici del Corno Piccolo, e rappresenta inoltre un elemento di pericolosità per gli attraversamenti delle specie faunistiche.

Art. 94: M5 - Percorsi escursionistici e sportivi

Tali ambiti comprendono i percorsi attrezzati e le eventuali attrezzature di supporto per l'escursionismo, il trekking, lo sci escursionismo, il ciclismo da montagna, ecc.; tra questi assume una particolare rilevanza socio-culturale il "sentiero amico" a percorribilità facilitata destinato anche a diversamente abili, anziani bambini ecc.

Tale sentiero si costituisce quale percorso di facile percorribilità destinato ad "utenze allargate"; adeguatamente attrezzato, sia per soggetti diversamente abili con difficoltà motorie che utilizzano ausili, che per tutti gli altri fruitori "svantaggiati" quali bambini, anziani, obesi ecc

Segue una dettagliata analisi dei potenziali impatti del Piano con gli habitat e le specie presenti. (cfr. *relazione completa*).

Misure di compensazione, di mitigazione e gestionali

Per non avendo la valutazione degli effetti ambientali definito un livello di criticità potenziale dei prevedibili effetti legati alle azioni del PRG, si è ritenuto opportuno introdurre misure di mitigazione e compensazione per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile le eventuali incidenze sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del Piano.

Tali misure di mitigazione /compensazioni sono state organizzate per tematica ambientale:

Suolo

Anche se le previsioni del PRG di Pietracamela ridimensionano gli ambiti di espansione previsti nel vigente Pdf, alle zone consolidate poste a ridosso dei centri storici o alle zone già urbanizzate ed antropizzate e auspica il loro completamento senza ulteriori modificazioni o trasformazioni territoriali, bisogna considerare che l'urbanizzazione e l'infrastrutturazione sono tra le attività umane che esercitano la maggior pressione sulla risorsa suolo, rendendolo indisponibile per altri utilizzi.

Pertanto, seguendo tale affermazione, si deduce che ogni intervento di urbanizzazione produce un effetto ambientale che è possibile identificare in una perdita irreversibile che produce un impatto ambientale. Tale impatto, in sede di redazione di piano, va minimizzato e/o compensato. La mitigazione consiste in opere e soluzioni tecniche che tendono a smorzare gli effetti degli impatti. Il consumo di suolo non può essere mitigato. Può essere mitigato l'effetto di una costruzione rispetto all'intorno.

Il consumo di suolo non potendo essere mitigato, ma solo evitato e ridotto, deve essere sempre e comunque compensato. La compensazione consiste nel generare risorse alternative in proporzione a quelle consumate/degradate. Per cui sarebbe opportuno che la compensazione ecologica anticipasse l'inizio della realizzazione della trasformazione.

Conseguentemente, per tutte le trasformazioni del territorio che implicano il passaggio da suolo libero ad urbanizzato e indipendentemente dalla loro destinazione urbanistica dovrebbero essere rispettati i criteri ispirati al principio della **compensazione ecologica preventiva**, secondo la quale *"un intervento sul suolo ha come effetto la dissipazione di un valore naturale non più riproducibile. È in processo di sottrazione di valore che, al momento, non prevede alcuna forma di indennizzo, di compensazione, di riequilibrio del sistema. Occorre invece restituire alla natura ciò che le viene tolto o non concesso, mantenendo un meccanismo di corresponsabilità stringente fra trasformazione urbana e rigenerazione ecologica: fornire nuove aree per reintegrare nel sistema una nuova natura."* (Pileri P., 2007).

Nel contesto specifico del Comune di Pietracamela, dal momento che l'intero territorio ricade in area protetta, l'applicazione di tali principi di fatto risulta implicita.

Fauna

Prevedendo il PRG quale supporto della nuova edificazione di completamento solo le infrastrutture esistenti, qualificandole attraverso il ridisegno degli elementi di margine e relativa geometria (Artt 89 e 90 delle NTA), bisogna considerare che le infrastrutture lineari sono tra le opere che più amplificano la frammentazione degli habitat provocando distruzione e alterazione, creando barriere che impediscono gli spostamenti della fauna e disturbo dovuto all'inquinamento luminoso e sonoro, alla produzione di polveri e fumi di scarico e all'impatto diretto con gli autoveicoli. Per ridurre la frammentazione degli habitat creata comunque dalle strade, quelle già

esistenti, si possono mettere in atto delle azioni di prevenzione che tendano a diminuire l'effetto barriera della strada.

In base agli esiti della valutazione di incidenza, le prescrizioni di mitigazione sono le seguenti:

- Calendarizzazione delle attività di cantiere che non potranno avvenire nei periodi riproduttivi delle specie ornitiche;
- Tipologia costruttiva per evitare o ridurre la perdita di suolo;
- Individuazione della localizzazione delle costruzioni al fine di evitare la frammentazione dell'habitat e salvaguardare la biodiversità, garantendo l'effetto margine, riducendo così il disturbo o la perturbazione nei confronti della fauna che popola le zone ecotonali;
- Potenziamento della fascia ecotonale con vegetazione arbustiva autoctona, nelle aree di costruzione;
- Interramento delle linee elettriche per evitare la mortalità dell'avifauna per elettrocuzione;
- Utilizzo di segnaletica stradale, di indicatori di velocità e realizzazione di sottopassi nei tratti di strada maggiormente frequentati dalla fauna, o dove si riscontri ai lati della linea viaria una tipologia del suolo particolarmente idonea al passaggio degli animali (zone di alimentazione e/o di rifugio).

Al fine di salvaguardare il patrimonio naturalistico, sarebbe inoltre auspicabile, in linea generale, adottare misure gestionali quali:

- limitazione e controllo dei livelli di accessibilità veicolare nelle aree di pregio;
- regolamentazione dell'attività turistica;
- rimozione di depositi incontrollati di rifiuti;
- incentivazione dell'attività di salvaguardia della biodiversità di interesse agricolo.
- predisposizione di un adeguato sistema di informazioni sul reticolo della sentieristica escursionistica, sui rifugi e sui bivacchi;

Conclusioni

A seguito delle informazioni acquisite, sulla base delle incidenze riscontrate e sulle valutazioni sopra esposte, si può affermare che la realizzazione delle azioni di Piano previste non presenta aspetti che possano comportare incidenze negative significative dirette o indirette sui siti SIC / ZPS ricadenti nel territorio del Comune di Pietracamela.

In particolare è quindi possibile affermare che l'attuazione delle previsioni di Piano:

provocherà frammentazione di habitat

non comporterà una perdita significativa di superficie di habitat

- non provocherà interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti della rete Natura 2000

Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi

Non sono stati rilevati impatti negativi significativi sul sistema natura 2000, in quanto le azioni di Piano (PRG), sopra descritte:

- non interessano direttamente specie faunistiche e floristiche inserite nei Siti Natura 2000;
- non producono diminuzione significativa di superficie di habitat e habitat di specie;
- non incrementano il grado di frammentazione del paesaggio;
- non determinano un aumento della viabilità esistente;
- non alterano l'attuale grado di tutela e gli interventi risultano essere compatibili con la conservazione dei siti Natura 2000.

LE

LE

25